

# Come imparare a servire la Messa tridentina?

(rito antico / messa di San Pio V in latino)

## Spiegazione semplice per la Messa bassa con un chierichetto

Uscendo dalla sacrestia il ministro precede il sacerdote e rimane alla sua destra una volta giunti dinanzi all'altare. Se il celebrante indossa la berretta, la porge al ministro che bacia prima la mano del sacerdote e poi la berretta<sup>1</sup>. Dopo la genuflessione, il ministro posa il copricapo sul seggio del celebrante (normalmente una panca) e va ad inginocchiarsi davanti all'altare in modo da essere alla sinistra del sacerdote.



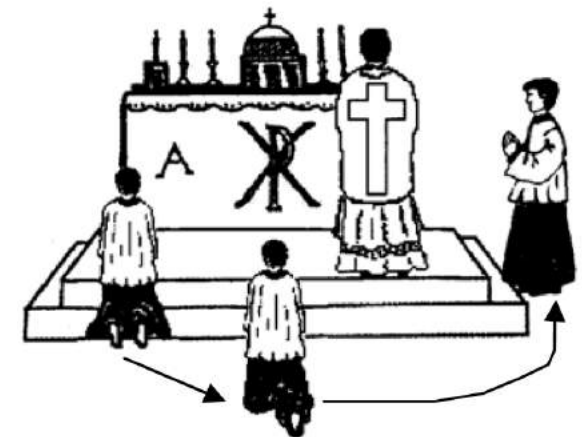
### 1. Preghiere ai piedi dell'altare

Il ministro sta dalla parte opposta del Messale, in ginocchio sul pavimento. Al *confiteor*, che recita inclinato profondamente, si gira leggermente verso il sacerdote alle parole «... et tibi Pater» e «... et te Pater».



### 2. Introito

Quando il sacerdote sta per salire all'altare, il ministro solleva leggermente il camice, poi va ad inginocchiarsi sul primo gradino<sup>2</sup> di fronte alla cartagloria del lato Vangelo.

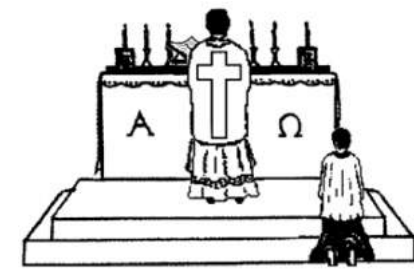
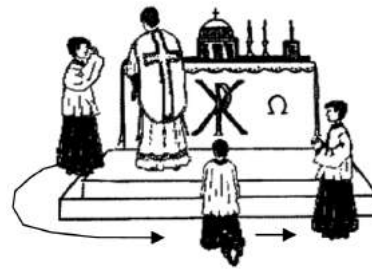
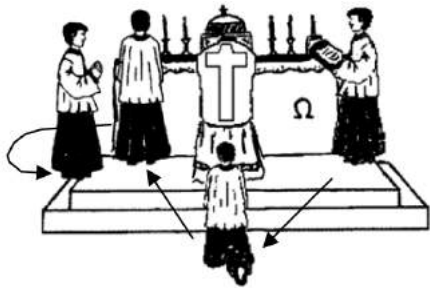


### 3. Fine dell'Epistola

Il ministro si alza all'*Alleluia*, fa la genuflessione e si reca al lato Epistola in attesa che il sacerdote termini la recita dell'*Alleluia* e si sposti al centro dell'altare.

<sup>1</sup> **principio generale:** per tutti i baci di rito, nel ricevere un oggetto, i ministri baciano prima la mano del sacerdote e poi l'oggetto; nel dare un oggetto al sacerdote si bacia prima l'oggetto e poi la mano.

<sup>2</sup> **principio generale:** i ministri s'inginocchiano sempre un gradino più in basso rispetto alla posizione del celebrante. Qualora non vi fossero altri gradini oltre al piano rialzato dell'altare, ci s'inginocchia sempre sul pavimento.

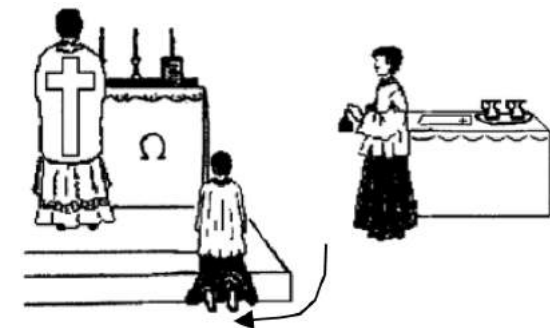
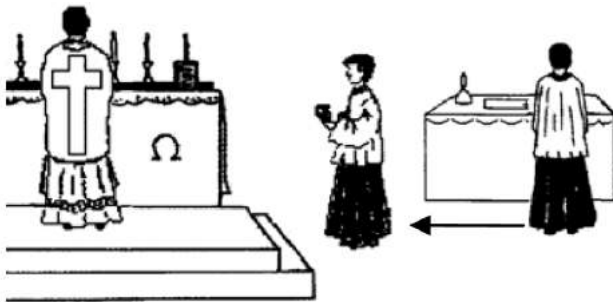


#### 4. Spostamento del Messale al Vangelo

Il ministro sale a prendere il Messale, scende i gradini per fare la genuflessione al centro, poi va a posare il Messale al lato Vangelo. Quando il celebrante dice «*Sequentia Sancti Evangelii*», ci si segna 3 volte, come di consueto, con tre segni di croce. Il ministro aspetta che il sacerdote pronunci il nome di Gesù all'inizio del Vangelo e inclina leggermente il capo<sup>3</sup> dopodiché va a posizionarsi al lato Epistola facendo la genuflessione al centro. Resta in piedi rivolto verso il Vangelo.

#### 5. Alla fine del Vangelo

Se non c'è l'omelia<sup>4</sup>, il ministro s'inginocchia sul gradino. Il celebrante recita il Credo oppure dice subito «*Dominus vobiscum*» e poi «*Oremus*». Allora il ministro sale direttamente al suo fianco per ricevere e piegare il velo del calice.



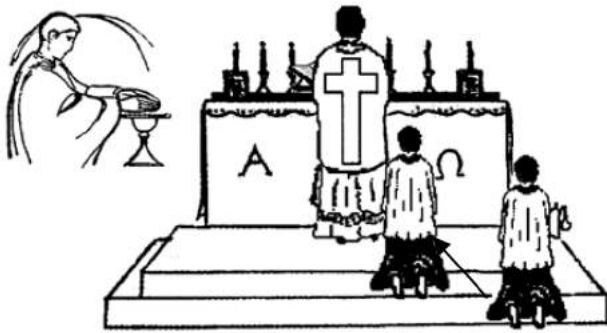
#### 6. Offertorio

Dopo aver piegato il velo e averlo riposto contro il gradino delle candele dell'altare nella parte più interna (vicino al corporale), il ministro va alla credenza per prendere le ampolline (il vino nella mano destra, l'acqua nella sinistra) tenendole in modo tale che il sacerdote possa prenderle facilmente per l'ansa. Dopo che il celebrante ha offerto l'Ostia e riposto la patena sotto il corporale, e si accinge a prendere il calice, il ministro può salire all'altare. Quando il sacerdote gli è vicino, il ministro inclina leggermente il capo per poi osservare il seguente ordine di gesti: bacia l'ampollina del vino e la porge al sacerdote, prende l'ampollina dell'acqua nella mano destra, la bacia e, dopo aver ricevuto il vino nella sinistra, la porge al sacerdote; prende nuovamente il vino nella mano destra e l'acqua nella sinistra. Non è necessario baciare le ampolline anche dopo averle riprese, sebbene l'uso sia ormai diffuso. A questo punto il ministro fa un leggero inchino del capo, va alla credenza per posare il vino e preparare il lavabo. Il ministro prende allora la vaschetta per l'acqua sempre nella mano sinistra, e l'ampollina dell'acqua con la destra.

Dopo il lavabo posa tutto sulla credenza, prende il campanello e va ad inginocchiarsi al lato Epistola.

<sup>3</sup> **principio generale:** ogni volta che è pronunciato il nome di Gesù, in qualunque momento della liturgia, si china il capo (in direzione della Croce se si è in piedi).

<sup>4</sup> **principio generale:** se c'è l'omelia, il ministro va a prendere il copricapo del celebrante e glielo porge, dopo l'eventuale proclamazione delle letture in italiano. Poi va a sedersi su uno degli scranni.

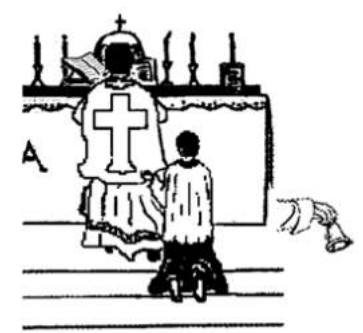
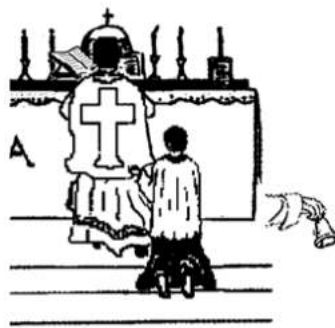


### 7. Sanctus

Dopo il Prefazio, quando il sacerdote pronuncia tre volte «*Sanctus*» il ministro suona 3 colpi di campanello.

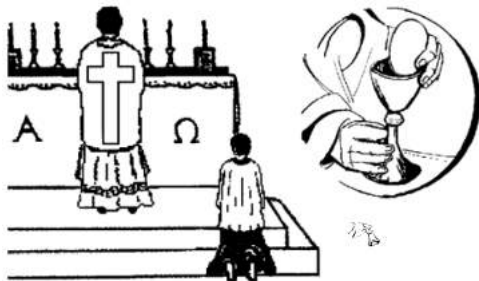
### 8. Hanc igitur

Quando il sacerdote stende le mani sul calice, il ministro suona 1 colpo di campanello e sale ad inginocchiarsi sulla predella alla destra del sacerdote.



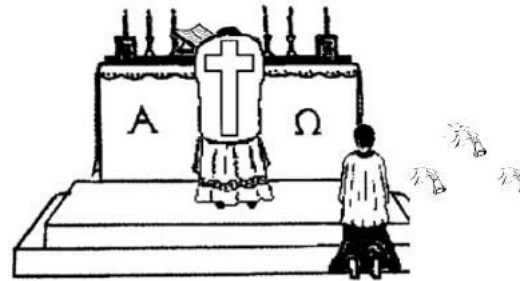
### 9. Consacrazione

Quando il sacerdote genuflette, il ministro suona 1 colpo facendo un'inclinazione profonda con il busto. All'Elevazione solleva delicatamente la pianeta tenendola per l'estremità e suona 3 colpi. Alla genuflessione successiva suona di nuovo 1 colpo ripetendo l'inclinazione. Stessi gesti per la consacrazione del Preziosissimo Sangue. Dopo l'ultima genuflessione (quella che segue l'Elevazione del Calice) il ministro si alza, scende al centro, genuflette e torna ad inginocchiarsi al lato Epistola.



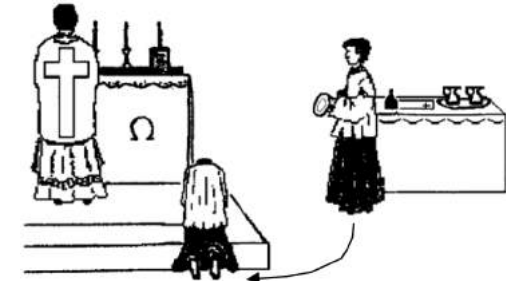
### 10. Fine del Canone

Alla "piccola Elevazione" (il sacerdote solleva un po' il calice con sopra l'Ostia) il ministro suona 1 colpo.



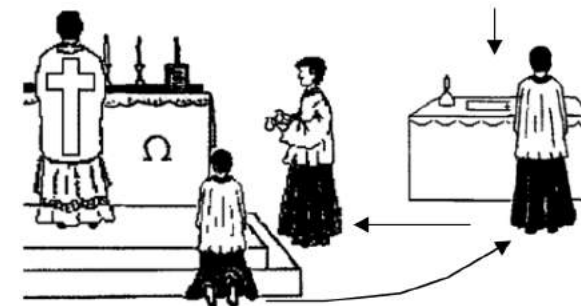
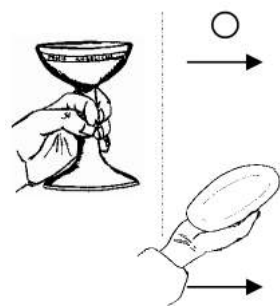
### 11. Dal Pater alla comunione del sacerdote

Alla recita del *Pater Noster* il celebrante si ferma dopo aver pronunciato le parole «*et ne nos inducas in tentationem*»; il ministro risponde «*sed libera nos a malo*». Dopo l'*Agnus Dei*, il sacerdote fa una genuflessione per poi prendere l'Ostia nella mano sinistra, dopodiché si batte il petto per 3 volte dicendo ad alta voce «*Domine non sum dignus*». Il ministro suona 1 colpo ciascuna volta.



### 12. Il secondo Confiteor

Dopo che il celebrante ha consumato l'Ostia, scopre il calice e genuflette. Il ministro allora si alza e va a posare il campanello alla credenza per prendere il piattino di comunione, poi ritorna al suo posto. Appena il sacerdote ha finito di bere al calice, il ministro fa un'inclinazione profonda e recita il *confiteor* (se il ministro è da solo e non fa la comunione, non dice il *confiteor* ma va direttamente alla credenza per preparare le abluzioni).



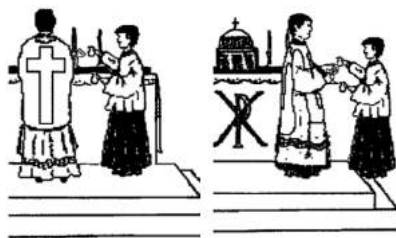
### 13. La comunione

Alla fine del *confiteor* il celebrante si gira e recita la preghiera «*Indulgentiam*» tracciando un segno di croce. Alla fine il ministro risponde «*Amen*», va al centro, genuflette e s'inginocchia sul gradino più alto di fronte al sacerdote; recita insieme a lui il «*Domine non sum dignus*» battendosi il petto ogni volta e poi lo accompagna a dare la comunione.

**IMPORTANTE:** durante la distribuzione della comunione il ministro avrà la massima cura nell'accompagnare l'Ostia dal calice alla bocca dei fedeli posizionando, per quanto possibile, il piattino fin sotto il mento di ciascuno.

### 14. Dopo la comunione

Al termine della distribuzione il ministro porge il piattino di comunione al sacerdote, lo precede nel tornare all'altare, lo aiuta a salire i gradini sollevando delicatamente il camice e si mette in ginocchio al lato Epistola finché il sacerdote non abbia chiuso il tabernacolo. A questo punto va alla credenza, prende le ampolline (stavolta per l'ansa) e attende a lato dell'altare.



### 15. Le abluzioni

Il celebrante, dopo aver purificato il piattino di comunione (ed eventualmente la pisside) prende il calice e lo inclina verso destra. Il ministro sale allora verso di lui e versa il vino nel calice fin quando il celebrante non gli fa cenno di fermarsi. Poi va a posizionarsi al lato Epistola restando il più possibile vicino all'altare. Quando il sacerdote gli si avvicina, il ministro fa un leggero inchino e poi gli versa delicatamente sulle dita prima il vino e poi l'acqua, facendo sempre attenzione ai cenni con cui gli viene indicato di fermarsi. Poi va a posare le ampolline alla credenza e torna subito indietro per togliere il piattino di comunione dall'altare e posare anche questo.



### 16. Fine della Messa

Subito dopo, il ministro va al lato Vangelo per prendere il Messale. Fa la genuflessione al centro sia prima di salire all'altare sia dopo essere sceso col Messale che va poi a posare al lato Epistola, dove prende il velo del calice. Con lo stesso movimento torna al lato Vangelo, spiega il velo sull'altare e prende la borsa presentandola aperta in direzione del sacerdote che vi ripone il corporale. Poi il ministro posa la borsa per passare al sacerdote il velo e subito la riprende in attesa di dare anche questa. Infine va ad inginocchiarsi al lato Vangelo.

### Ultimo Vangelo e preghiere leonine

Dopo la benedizione, il celebrante va a leggere l'ultimo Vangelo. Il ministro si alza, si segna come di consueto e, facendo la genuflessione al centro, va alla credenza dove prende il testo delle preghiere leonine. Torna in posizione al lato Epistola per la fine del Vangelo e fa la genuflessione al «*Verbum caro factum est*»; dopodiché s'inginocchia alla destra del celebrante per le ultime preghiere facendo sempre attenzione a stare un gradino più in basso. Se richiesto, porge il testo delle preghiere.

Alla fine va a prendere la berretta per darla al sacerdote dopo aver fatto insieme la genuflessione, e lo precede nel tornare in sacrestia.

In una buona scuola si impara anche il servizio liturgico.

## **Sei in ricerca di una scuola cattolica con la liturgia e il catechismo tradizionale?**

Contattaci per conoscere le varie offerte educative esistenti  
per la scuola elementare, le medie oppure il liceo!

[info@scuolaparentalesanpancrazio.it](mailto:info@scuolaparentalesanpancrazio.it)